

LATINA

TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail: comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

LA DOMENICA

Il nostro tesoro

Gesù ci parla per dirci: «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo». Nascosto: significa che questo tesoro non è qualcosa di evidente, ma qualcosa che devo cercare. Se si vuole incontrare Dio bisogna cercarlo e, per cercarlo, lo si deve desiderare. Un innamorato si mette alla ricerca dell'amata come fa la sposa del Cantico dei cantici. Trovare il tesoro è riempirsi di gioia. Davanti al tesoro tutto diventa relativo; tutto ciò che sembrava darmi gioia, mi dava solo un po' di piacere. Che lezione per l'uomo di oggi che colleziona ogni tipo di piacere e non si accorge della tristezza che regna nel suo cuore. Abbiamo relegato Dio a un angolino della nostra vita, se proprio non lo abbiamo bandito del tutto: la conseguenza è la tristezza, la depressione. Crediamo sempre che far entrare Dio nella nostra vita significhi impoverirsi. Tutt'altro. Lui è il vero tesoro. Lui è la ricchezza.

Don Patrizio Di Pinto

Da anni la Caritas diocesana porta avanti specifici progetti a difesa dei lavoratori sfruttati, specialmente in agricoltura

La battaglia contro il caporalato

DI ANGELO RAPONI*

Affiancare all'aspetto caritativo una maggiore presa di coscienza collettiva della piaga dello sfruttamento dei lavoratori è l'impegno della diocesi di Latina. Il vescovo Mariano Crociata più volte ha richiamato al rispetto della dignità di questi lavoratori, avviando un percorso di riflessione sul tema, con i sacerdoti e tutta la comunità ecclesiale, ma anche con le componenti sociali ed economiche del territorio. Nell'attuale contesto sociale e lavorativo, i temi del lavoro, dell'immigrazione e della giustizia si incrociano continuamente, e Caritas è stata chiamata a presidiarli tutti, con attenzione, cura e competenza. Evento importante, che ha fissato l'attenzione della Chiesa locale al tema, è stata la celebrazione del convegno dal tema "Quale lavoro per un settore agro-alimentare che cambia", promosso dalla diocesi di Latina, l'11 novembre del 2024, con importanti relatori e le istituzioni locali. Nei giorni precedenti don Bruno Bignami, direttore dell'Ufficio nazionale per i Problemi sociali e il lavoro della Cei, ha tenuto, invece, un incontro di formazione al clero diocesano, sul tema dello sfruttamento del lavoro. Ma l'attenzione al tema viene da lontano. Dal 2014, presso il Centro di ascolto della Caritas diocesana, a Latina, è stato avviato uno Sportello legale per stranieri, che ha offerto consulenza legale nelle discipline del diritto penale, civile, amministrativo e del lavoro, nonché consulenza ed assistenza legale nel diritto dell'immigrazione. Momento fondamentale dell'attività dello Sportello è stato l'organizzazione, il 7 novembre 2014, del convegno sul tema "Lavoro nero. Tra sfruttamento e caporalato nelle campagne pontine", che ha visto la partecipazione di istituzioni locali, regionali e nazionali, oltre a diversi attori locali (associazioni imprenditoriali, sindacati, magistratura). Il convegno è stata la prima occasione pubblica in cui, sul territorio, è stato trattato il tema della presenza delle decine di migliaia di



Braccianti nei campi nel periodo di raccolta

Gli orari estivi della curia diocesana

In prossimità del mese di agosto la curia diocesana di Latina osserverà alcuni giorni di chiusura e diversi orari: dal 10 al 21 agosto tutti gli uffici resteranno chiusi; dal 24 al 28 agosto gli uffici resteranno aperti solo la mattina (con orario 9-13); per le sole pratiche matrimoniali da svolgersi presso la Cancelleria dalle 10 alle 12. In particolare, i parroci abbiano cura di provvedere per tempo alle eventuali pratiche matrimoniali ancora da definire con la cancelleria vescovile o di darne notizia ai nubendi.

lavoratori immigrati, soprattutto indiani, impiegati nelle aziende agricole, che costituiscono il motore economico dell'intera economia della provincia. A questo evento ha fatto seguito la partecipazione della Caritas diocesana al Progetto Agree-Agricultural job rights to end foreign

workers exploitation, finanziato dall'Unione Europea. Passo successivo è stata l'adesione, da giugno 2016, al Progetto presidio di Caritas Italiana. Il primo elemento a cui si è prestata attenzione è stato il luogo in cui collocare il presidio e il modo attraverso cui entrare in relazione, in particolare, con la comunità di lavoratori indiani. Rispetto alla sede, è stato installato un container fisso in un terreno di proprietà della parrocchia di Borgo Hermada, immediatamente a ridosso del complesso residenziale abitato in prevalenza dalla comunità indiana. Il container dunque è di facile accesso per i lavoratori, trovandosi sulla strada che percorrono per raggiungere e tornare dai campi in cui lavorano. In più, la collocazione ha permesso di ridurre le distanze con la comunità favorendo le occasioni di interazione e di costruzione di una reciproca fiducia. Dal 2021 le attività di presidio sono state inserite all'interno di due progetti Fami, ai quali la Caritas diocesana di Latina ha partecipato con il suo ente gestore, la Confraternita delle stimmate di Cisterna: il progetto Radix - Alle radici del problema - con capofila Kairos cooperativa

sociale, e il Progetto Sipla (Sistema integrato di protezione per lavoratori in agricoltura) - Centro Nord - con capofila il Consorzio Communitas. Nel corso dell'ultimo anno, lo sportello Caritas di Borgo Hermada ha continuato a rappresentare un punto di riferimento stabile per la comunità indiana presente nel territorio dell'Agro Pontino. L'evoluzione dei bisogni espressi ha evidenziato una crescente complessità delle richieste, con un incremento delle domande provenienti da donne e nuclei familiari. L'attività svolta si è inserita in un quadro di continuità e presenza costante, orientata alla tutela dei diritti e all'accompagnamento nei percorsi di regolarizzazione. Infatti, le persone che si sono rivolte allo sportello lo hanno fatto prevalentemente a fronte di percorsi di regolarizzazione complessi e frammentati, spesso caratterizzati da incertezze amministrative e difficoltà di accesso ai servizi essenziali. In molti casi, si è trattato di utenti già presenti sul territorio da tempo, che hanno avvertito la necessità di chiarimenti, orientamento e supporto in relazione alla propria posizione giuridica e sociale. Le principali motivazioni di accesso allo sportello hanno riguardato problematiche connesse alla gestione della documentazione, all'accesso ai servizi bancari e sanitari, nonché al bisogno di informazioni sui procedimenti di protezione internazionale, sui ricongiungimenti familiari e sulle possibili scelte future. Le richieste hanno evidenziato un diffuso bisogno di ascolto e di accompagnamento continuativo nei percorsi di tutela e integrazione.

* direttore della Caritas diocesana di Latina

PER L'ESTATE

In vacanza con le visite nei santuari pontini tra storia e spiritualità

DI EMANUELA MASSARO

Nonostante il forte caldo di questa stagione estiva, val la pena sfruttare questo tempo che prospetta un periodo di vacanza per rafforzare la propria spiritualità unendo a questo un momento di svago e conoscenza del territorio. Per cercare un po' di refrigerio può essere una buona idea quella di visitare i santuari mariani nella zona collinare della diocesi di Latina, dove val la pena conoscere la storia di questi luoghi che affonda le radici in secoli lontani. Si parte da Cori, dove c'è il santuario della Madonna del Soccorso, le cui origini per tradizione sono legate all'apparizione della Madonna, nel 1521, ad una bambina di circa tre anni. Nel 1639 il santuario fu inaugurato nella sua forma attuale. L'altare maggiore custodisce l'affresco dove si vede la Madonna seduta sul trono che sorregge Gesù Bambino; in alto due angeli che sorreggono una corona; a sinistra della Vergine la piccola Oliva inginocchiata. Da quel lontano 1521, ogni anno, la seconda domenica di maggio, Cori festeggia, con riti e gesti dal sapore antico e colmi di fede, la sua Madonna del Soccorso.



Madonna del soccorso

Ci sono luoghi di grande fascino come la Madonna del Soccorso a Cori. I più conosciuti sono sul litorale come la Sorresca e la Delibera, belli anche i meno noti come Mezzagosto a Priverno

terno della chiesa di San Michele Arcangelo, risalente al 1210. La Sacra Icona di Maria Santissima delle Grazie è un quadro di stile bizantino del XII secolo. La Madonna delle Grazie di Sonnino è patrona del paese ed ogni 25 anni, come ex-voto, viene offerta da tutta la popolazione, una corona d'oro. Il terzo santuario è quello della Madonna di Mezzagosto a Priverno: dove, nel 1143 un contadino, mentre arava un campo ai piedi del paese, vide spuntare dal terreno un quadro che ritraeva la Madonna con il Bambino. L'immagine fu trasportata in modo solenne alla Cattedrale del paese. La devozione continua incessante per secoli e nel giugno 1818 i canonici della cattedrale di Priverno chiedono al vescovo di eleggere la Madonna di Mezzagosto "patrona principalissima" della città. Nello stesso anno inizia la costruzione della chiesa sul luogo del rinvenimento, inaugurata il 22 agosto 1819. Nel 1945 le immagini della Madonna e del Bambino vennero solennemente incoronate, in occasione dell'ottavo centenario del ritrovamento, celebrato con ritardo a causa della guerra. Lo scorso anno, durante le celebrazioni per i duecento anni del santuario, il vescovo Crociata ha rilevato come il lungo intervallo di tempo che separa la scoperta della sacra icona, nel 1143, e la costruzione della chiesa, nel 1819 sottolinei la vitalità di una devozione che ha attraversato i secoli e che «è stata capace di riemergere con prepotenza suscitando il desiderio e nutrendo la volontà». Per coloro che vogliono stare al mare, restano sempre da visitare i santuari della Madonna della Sorresca, a Sabaudia, e della Delibera, a Terracina.

LATINA

Il progetto del Comune

Il Comune di Latina entra nella sperimentazione nazionale promossa dall'Anci per l'emersione del caporalato e la presa in carico delle vittime, così come deliberato il 28 maggio scorso dalla Giunta comunale. Si tratta di un programma che mette a disposizione dell'ente un finanziamento di 160 mila euro da utilizzare entro il 31 dicembre 2027 per servizi diretti ai beneficiari. Nella proposta tecnica del Comune è spiegato che nell'Agro pontino operano circa ventimila lavoratori agricoli regolari, di cui 19mila stagionali, mentre gli stranieri sono circa sette braccianti su dieci. Ogni lavoratore che entre-

rà nel programma avrà un percorso di assistenza individuale, che prevede tra l'altro l'apprendimento della lingua italiana, percorsi di orientamento professionale, corsi di formazione e riqualificazione professionale, fino all'accompagnamento verso tirocini, apprendistati e opportunità di lavoro regolare. Previsti anche contributi per l'alloggio, assistenza legale, orientamento ai servizi pubblici, sostegno nelle pratiche amministrative e accompagnamento verso i servizi di assistenza primaria garantiti dal territorio, compresa la rete della Caritas. Particolare attenzione sarà dedicata ai lavoratori che decidono di denunciare i propri sfruttatori. (R.Rus.)

Oggi la colletta straordinaria per i terremotati del Venezuela

Nelle chiese della diocesi pontina oggi si terrà la colletta nazionale straordinaria a favore delle popolazioni del Venezuela, colpite dal terremoto di giugno scorso, indetta dalla Cei. Lo stesso vescovo di Latina Mariano Crociata agli inizi di luglio aveva invitato i parroci «a farsi tramite presso i fedeli tutti, certamente toccati dalle notizie su una così immane tragedia, perché approfittino di questa iniziativa per esprimere la loro solidarietà con una adeguata generosità». Nei giorni scorsi, il direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, don Giovanni Castagnoli, e il direttore della Caritas diocesana, Angelo Raponi, hanno fatto avere alle parrocchie i riferimenti per i sussidi predisposti dalla Caritas italiana. In particolare, chiedono che «in tutte le chiese dove si svolgerà la Colletta, di utilizzare all'interno della Messa, una o più preghiere dei fedeli indicate nel sussidio e, recitata l'Orazione dopo la comunione, recitare la Preghiera per il Venezuela sempre contenuta nel medesimo sussidio. Quanto raccolto con la Colletta andrà ad aggiungersi ai 500mila euro dai fondi dell'8xmille disposto dalla Cei all'indomani del terremoto. Le risorse saranno utilizzate per far fronte alle emergenze immediate, con interventi coordinati da Caritas Italiana con Caritas Venezuela.

«Maria ci guida verso Gesù»

Madonna del Carmelo, il vescovo Crociata a Terracina per la celebrazione

Il vescovo Mariano Crociata, lo scorso sabato, ha presieduto la messa solenne nella parrocchia del Santissimo Salvatore in Terracina, per la grande festa della Madonna del Carmelo e San Rocco, verso cui è molto forte la devozione popolare, in particolare della marineria locale. Il vescovo Crociata ha concelebrato con il parroco don Luigi Venditti e vari altri presbiteri della città oltre coloro che sono particolarmente devoti al Carmelo. Il

tema della festa di quest'anno è stato "In cammino con Maria: dalla speranza alla carità". Nella sua omelia, Crociata ha voluto ricordare l'origine di questa devozione che ha sempre riscosso molto consenso tra i fedeli, in tutti i tempi: «Festeggiare il nome della Beata Vergine del Monte Carmelo riporta al luogo dove il profeta Elia fa la conoscenza dei 450 profeti di Baal, che volevano dimostrare al popolo di Israele quale fosse il vero Dio, il Signore di Elia o il loro Dio, per cui si accese una disputa che finì con la condanna dei profeti di Baal. Per questo motivo la purezza del profeta Elia non è stata contaminata perché è rimasto fedele al suo Dio e Si-

gnore». Dalla storia al significato del legame con la Madonna, che può essere pregata e conosciuta da coloro che salgono verso il Monte Carmelo. «Questo sta a significare la meta che dobbiamo raggiungere, Maria ci guida verso il Figlio Gesù», ha continuato Crociata riferendosi poi al Vangelo del giorno, quello di Matteo, con la parabola del grano e della zizzania. «Il Vangelo ci dice che accanto all'erba buona c'è anche l'erba cattiva, bisogna stare attenti a non gettare e bruciare l'erba buona insieme a quella cattiva - ha spiegato sempre il vescovo -. C'è bisogno di tempo, bisogna crescere perché la verità venga a galla, non riguar-

La processione della Madonna del Carmelo, guidata dal parroco don Luigi Venditti



da solo le nostre relazioni e il modo di parlare, ma si devono governare le emozioni e i sensi. Si deve avere pazienza, curando la crescita del grano in silenzio per fare ciò che il Signore ci chiede, imitiamo Maria, con la preghiera cercando di agire con consapevolezza, per far crescere il Regno dei Cieli».

Dopo la celebrazione, un momento molto atteso, quello della processione con le statue della Madonna del Carmelo e di San Rocco, fino al porto, dove sono state imbarcate per navigare nelle acque antistanti la città per poi fare rientro a terra e tornare in chiesa, con la benedizione conclusiva.

Emma Altobelli